

IBRIDAZIONE TRA LUPO E CANE IN ITALIA: ANTICO TIMORE O  
MINACCIA RECENTE?P. CIUCCI<sup>1</sup>, V. LUCCHINI<sup>2</sup>, L. BOITANI<sup>1</sup>

paolo.ciucci@uniroma1.it

<sup>1</sup>Dip. Biologia Animale e dell'Uomo, Sapienza Univ. Roma; <sup>2</sup>N.G.B. Genetics, Univ. Ferrara

Sebbene l'ibridazione naturale tra differenti taxa sia riconosciuta come un importante meccanismo del processo evolutivo, l'ibridazione antropogenica, dovuta direttamente o indirettamente all'azione dell'uomo (alterazione e frammentazione degli habitat, introduzione e traslocazione di specie, etc.) è ormai riconosciuta un rilevante problema di conservazione (ALLENDORF *et al.*, 2001). L'introggressione antropogenica può comunque diffondersi all'interno della popolazione parentale anche in assenza di meccanismi di eterosi o di drastica riduzione di fitness degli ibridi (EPIFANIO & PHILLIPS, 2001) ponendo, anche solo su base teorica, un rilevante problema per la conservazione delle specie di interesse comunitario (e non solo). Un caso emblematico è rappresentato dal lupo, la cui popolazione in Italia ha mostrato in questi ultimi 30 anni un accrescimento positivo con conseguente consolidamento ed espansione dell'areale: mentre la specie è quindi attualmente indenne dai rischi e fattori di estinzione paventati negli anni '60, recenti casi di ibridazione e introggressione tra lupo e cane rappresentano a nostro avviso fonte di rinnovata preoccupazione, in quanto possibile indicazione di una minaccia alla persistenza genomica della specie. Negli ultimi anni sono stati rilevati con maggiore frequenza esemplari di lupo con tratti morfologici anomali, alcuni dei quali (mantello nero, sperone nelle zampe posteriori) risultati di origine ibrida o introgressa ad una lettura molecolare (CIUCCI *et al.*, 2003, ANDERSON *et al.*, 2009). Parallelamente, diverse indagini non invasive di genetica molecolare hanno certificato esemplari ibridi (lupo x cane) e introgressi in varie zone dell'areale appenninico (VERARDI *et al.*, 2006, RANDI *in litteris*, LUCCHINI dati non pubbl.), inclusi interi nuclei riproduttivi e territorialmente stabili di ibridi o di loro reinocchi (ad es., Parco Nazionale della Maremma; RANDI *et al.*, in prep.). Il problema dell'ibridazione tra lupo e cane in Italia è stato anticipato da decenni (BOITANI, 1984), ma scarsa è stata l'attenzione ad esso rivolta dalle autorità preposte e dalla comunità scientifica stessa: al fine di stimolare un rinnovato interesse, ed una più efficace collaborazione tra ricercatori di diversa estrazione, viene presentata una revisione inedita del problema, analizzandone gli aspetti tecnici (monitoraggio, ricerca), le implicazioni a livello delle politiche di conservazione, e le prospettive gestionali.